



#Focus on

#FAIYoga Sposa & Matrimonio

Speciale Sfilate Diete & Detox

Speciale Oscar 2016



Le idee shopping più glam con lo Donna shop

ATTUALITÀ PERSONAGGI MODA BELLEZZA LIFESTYLE BENESSERE OROSCOPO SPECIALI SHOP

HOME, ATTUALITÀ, FAMIGLIE / 29 febbraio 2016

A ogni ragazzo il suo metodo di studio

Un manuale dedicato agli studenti del primo anno delle superiori aiuta a rendere meno difficile il "salto"

di Cristina Lacava



Getty Images

La prima pagella delle superiori è un disastro? Si può rimediare. «A un 14enne si chiedono due cose: capire se ha scelto la scuola giusta e imparare a gestirsi in autonomia. Non è facile, ognuno ha i suoi tempi» dice Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia all'Università Bicocca di Milano, autore di *Study Building. Allenarsi allo studio tra le medie e le superiori* (FrancoAngeli). «Prima di tutto, bisogna organizzarsi. E non più solo nell'ambito di una giornata: **ci si deve programmare per tutta la settimana**. Quanti compiti ho, quante verifiche sono previste? Studio meglio nel pomeriggio o alla sera? Ciascuno deve trovare il suo metodo: se ci si stanca presto, meglio cominciare dagli esercizi più difficili; se ci si blocca al primo sbaglio, dai più facili. Non è detto che sia sbagliato mettersi sui libri subito dopo pranzo, per qualcuno è meglio così. Ancora: se si ha una memoria visiva, conviene sottolineare il testo con i pennarelli; se vince quella uditiva, ci si può registrare e riascoltare. Oppure, si possono fare le mappe concettuali».

Il punto di partenza è il testo da studiare. Certo, gli appunti sono utili e



Tweets di @iodonnalive

spesso indispensabili. Ma non bastano. A un certo punto arriva il momento in cui si deve affrontare il libro. E ci si devono porre alcune domande: "Perché devo studiare questo testo? Come mi è stato presentato? Riesco a studiare tutto in una volta sola o è meglio frazionare il lavoro? Quanto dura la mia capacità di concentrazione? Inoltre, gli studenti dovrebbero capire che **il vocabolario è uno strumento utilissimo**, perché allena la mente a una disciplina del pensiero. Non basta Wikipedia. E soprattutto, non basta mai una sola lettura per sapere. Neanche un genio ci riuscirebbe. Il mio consiglio è poi di non saltare l'introduzione, spesso ritenuta inutile. Non è così".



Nel suo manuale, Mantegazza si è fatto aiutare da tre studenti di 4° liceo per individuare gli errori più comuni: «Il primo, che leggono in fretta e con superla "consegna" del prof, perché sono abituati alla rapidità delle risposte su Facebook, un altro, che non usano in modo critico il web, e non sanno distinguere i fatti dai commenti». Ma il vero scoglio è lo scritto: «**Su grammatica e sintassi i problemi sono enormi**. Vedo all'università che hanno difficoltà a costruire periodi complessi, a fare confronti tra elementi diversi: sono troppo abituati ai compiti a crocette. A parte questo, i ragazzi devono capire che solo dopo aver esposto i fatti possono esprimere un'opinione. ». E i genitori? «Meglio che si facciano da parte. A 14 anni i figli devono essere autonomi».

Vai al [blog scuola](#).

Ti potrebbe interessare anche...

- ▶ [SOS ADOLESCENTI: COME AIUTARE LE TEENAGER CHE SI VEDONO BRUTTE](#)
- ▶ [ESSERE VOTATO \(DAGLI STUDENTI\) RENDE IL PROF MIGLIORE](#)

Argomenti

FrancoAngeli

metodo di studio

ARTICOLO PRECEDENTE

Ragazze che (stra)mangiano

Nessun commento

Nome

Email*

Commento